



# Testimonianza: Il ruolo dei lavoratori e delle lavoratrici migranti e precari/e nell'organizzazione sindacale

Uno studio etnografico all'Università di Nottingham sulla resistenza, la solidarietà e l'emancipazione dei lavoratori e delle lavoratrici migranti e precari/e che lottano nel settore logistico italiano

## Contesto



L'organizzazione sindacale del lavoro migrante è fondamentale per garantire la giustizia sociale in quei settori come pulizie e logistica (in particolare, facchinaggio e servizi di consegna pacchi) che presentano condizioni di lavoro altamente precarie e ingiuste. Ciononostante, la letteratura esistente sulle mobilitazioni sul lavoro tende a concentrarsi sulle risposte e sulle strategie adottate dai principali sindacati (ad es. McAleve, 2016) piuttosto che sulle iniziative di questi lavoratori e lavoratrici. Sebbene significativi, questi studi tendono a posizionare le prospettive di questi attori e attrici sociali ai margini del dibattito accademico e offrono, pertanto, un resoconto parziale dell'organizzazione sindacale. Questo studio invece è stato sviluppato a partire dalle prospettive ed esperienze dei lavoratori e delle lavoratrici migranti e precari/e e, pertanto, ambisce ad offrire una interpretazione delle lotte sul lavoro meno etnocentrica.

## Sommario

L'Organizzazione Internazionale del Lavoro stima che il lavoro migrante in Italia sia pagato il 30% in meno rispetto al lavoro autoctono e subisca molteplici ingiustizie (ILO, 2018; 2020): il permesso di soggiorno è legato al contratto di lavoro e questi lavoratori e lavoratrici oltre a subire stereotipi negativi, sono anche spesso emarginati socialmente e geograficamente e hanno accesso ad un limitato supporto sociale e culturale (ad es., alloggi pubblici, istruzione) all'interno della società italiana tradizionale (Basso, 2007). Questo studio ha esplorato come i lavoratori e le lavoratrici migranti e precari/e possano organizzarsi collettivamente nel settore logistico italiano e ha identificato le pratiche e i processi di solidarietà che rendono questi sforzi efficaci. In particolare, questa ricerca ha mostrato che lo sviluppo di una *lingua franca* tra i membri del sindacato ha contribuito a far emergere altre pratiche condivise (ad es., assemblee e azioni collettive) e ha facilitato l'auto-organizzazione di questi lavoratori al di là di barriere etno-culturali. Inoltre, l'articolazione di processi di solidarietà sia *meccanici* che *organici* ha avuto un ruolo significativo nel coinvolgimento di diversi e molteplici alleati. Il suggerimento principale che emerge da questo studio per le organizzazioni sindacali è quello di includere e valorizzare le opinioni dei lavoratori e delle lavoratrici migranti e di coinvolgere profondamente le loro esperienze nel processo organizzativo.

---

## Risultati chiave

Questo studio ha incluso 80 partecipanti, di cui 57 erano lavoratori e lavoratrici migranti di prima generazione provenienti dall'Asia meridionale, dall'Africa, dal Sud America e dall'Europa orientale. Le dure condizioni di lavoro che caratterizzano il settore della logistica italiano hanno favorito l'emergere di culture informali di resistenza tra questi lavoratori e lavoratrici che successivamente si sono rivolti ai sindacati. Tuttavia, i sindacati confederali italiani hanno offerto scarsa attenzione, atteggiamenti burocratici e risposte inefficaci. Successivamente, questi lavoratori e lavoratrici hanno chiesto di essere supportati dal S.I. Cobas - un'organizzazione sindacale italiana di base, indipendente e militante il cui acronimo sta per sindacato intercategoriale del comitato dei sindacati di base. Sebbene alcuni dei suoi militanti si siano formati negli esperimenti di auto-organizzazione sul posto di lavoro risalenti agli anni Settanta, il S.I. Cobas viene fondato nel 2010 come risultato diretto delle lotte dei facchini impiegati nelle regioni del Nord e del Centro Italia (Massarelli, 2015).

L'approccio dal basso del S.I. Cobas riflette le sue pratiche che sono incentrate sulla partecipazione e sulle soggettività dei lavoratori e delle lavoratrici migranti. Ad esempio, i membri del sindacato hanno sviluppato una *lingua franca* socialmente radicata che ha garantito un coinvolgimento attivo dei lavoratori e delle lavoratrici ed ha incoraggiato l'emergenza di altre pratiche sindacali come assemblee e altre azioni collettive. Inoltre, queste pratiche collettive hanno favorito l'articolazione di processi di solidarietà *meccanici* e *organici* che si dispiegano a diversi livelli di impegno sindacale: in altre parole, i lavoratori e lavoratrici migranti non solo si sono organizzati collettivamente sul posto di lavoro, ma alle loro lotte si sono uniti anche alleati politici ed altri migranti.

Da allora questi lavoratori e lavoratrici hanno ottenuto vittorie materiali e soggettive. Ad esempio, il riconoscimento di un regolare contratto di lavoro ha garantito il rispetto di diritti fondamentali come pause, infortuni sul lavoro, congedi annuali e per malattia. L'accesso ad un contratto di lavoro regolare permette anche di rimanere in Italia e di disporre dei livelli di reddito necessari al ricongiungimento familiare. Inoltre, il S.I. Cobas insieme ad un altro sindacato di base, A.D.L Cobas, hanno ottenuto la stipula dell'Accordo Fedit con le principali società di logistica, che, tra le altre migliorie, obbliga i datori di lavoro a riassumere i lavoratori quando cambiano gli appaltatori (S.I. Cobas, 2017). Infine, oltre a cambiamenti infrastrutturali sul posto di lavoro su misura per i/le migranti (ad es. cabine doccia), i lavoratori e le lavoratrici del S.I. Cobas hanno ottenuto vittorie soggettive come un senso di appartenenza, nonché autostima, crescita personale e fiducia e hanno rivendicato termini dispregiativi e

sviluppati identità combattive che contribuiscono al perseguimento della lotta per i diritti sul posto di lavoro e un più ampio cambiamento sociale. In altre parole, il successo del S.I. Cobas è stato raggiunto attraverso un approccio organizzativo profondo, trasformativo ed incentrato sulla partecipazione attiva della forza lavoro migrante.

---

## Suggerimenti per le organizzazioni sindacali

Esplorare l'organizzazione sindacale a partire dalle opinioni ed esperienze dei lavoratori e delle lavoratrici migranti sposta la discussione dalle strategie e risposte sindacali alle iniziative collettive sviluppate insieme a questi/e lavoratori e lavoratrici. Il costante declino dell'adesione sindacale richiede il rinnovamento di queste organizzazioni (Gumbrell-McCormick e Hyman, 2013) e l'identificazione di un efficace approccio organizzativo in grado di soddisfare le condizioni urgenti e precarie del lavoro migrante. Il caso del S.I. Cobas mostra che l'efficacia può essere raggiunta attraverso un serio impegno nell'organizzazione di questi lavoratori e lavoratrici per conto dei sindacati. Questo impegno richiede un salto immaginativo che va oltre una visione di lavoratori e lavoratrici migranti come incapaci di identificare i loro reali interessi e bisognosi di essere illuminati dai funzionari sindacali. In pratica, questo impegno implica considerare come le opinioni e le esperienze dei lavoratori e delle lavoratrici possono essere valorizzate e coinvolte all'interno delle organizzazioni del lavoro e pensare al sindacato come a un processo profondo e trasformativo che può portare al rinnovamento non solo dei sindacati ma anche dei suoi lavoratori e lavoratrici.

---

## Contatta la ricercatrice

### Dott.sa Gabriella Cioce

Ricercatrice post-doc, ESRC

Email:

[gabriella.cioce2@nottingham.ac.uk](mailto:gabriella.cioce2@nottingham.ac.uk)

[Dr Gabriella Cioce - Nottingham University Business School](#)



---

## Testi Citati

Basso P. (2007) "Trade union responses to racism in Italy's shipbuilding and metalworking industries". Transfer: European Review of Labour and Research, 13 (3): 431-446.

Gumbrell-McCormick R. and Hyman R. (2013) Trade Unions in Western Europe, Hard Times, Hard Choices. Oxford: Oxford University Press.

ILO (2018) New ILO figures show 164 million people are migrant workers. Available at: [https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS\\_652106/lang-en/index.htm](https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS_652106/lang-en/index.htm) [Accessed 12/02/2021]

ILO (2020) Migrant pay gap widens in many high-income countries. Available at: [https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS\\_763763/lang-en/index.htm](https://www.ilo.org/global/about-the-ilo/newsroom/news/WCMS_763763/lang-en/index.htm) [Accessed 12/02/2021].

Massarelli F. (2015) Scarichiamo i padroni: lo sciopero dei facchini a Bologna. Milano, AgenziaX.

McAlevey J (2016) No Shortcuts: Organising for Power in the New Gilded Age. Oxford: Oxford University Press.

S.I. Cobas (2017) Carne da Macello. Roma: Red Star Press.